

**MUSICA**

**Per la prima volta dal 1999 nel 2012 sono saliti i ricavi**

Aumentano, per la prima volta dal 1999, i ricavi mondiali dell'industria musicale, grazie alla rapida espansione dei download digitali e dei servizi con abbonamento. In base ai dati dell'International Federation of the Phonographic Industry, i ricavi sono saliti nel 2012 dello 0,3% a 16,5 miliardi di dollari, una cifra lontana dai 38 miliardi di dollari di un decennio fa, ma che

comunque mostra un segnale di ripresa. «L'industria si sta muovendo sulla strada della ripresa» afferma Frances Moore, numero uno dell'International Federation of the Phonographic Industry. Si tratta - mette in evidenza - di una ripresa «fragile» con i mercati ancora alle prese con la piaga della musica gratuita illegale. Ma «si tratta di un successo per un settore che ha innovato, ha combattuto e si è trasformato nell'ultimo decennio».

I ricavi dalle vendite di cd e dischi, sono scesi anche nel 2012, perdendo il 5% a 9,4 miliardi di dollari. Una flessione bilanciata però dalla crescita dei ricavi nei servizi digitali, saliti del 9% a 5,6 miliardi di dollari.



**MUSICA** Cresce il download

**PUNTA DELLA DOGANA**

**"Essere artisti per cambiare il mondo"**

Nell'ambito del ciclo "L'opera parla", promosso da Palazzo Grassi e dal Comitato scientifico di Punta della Dogana, oggi alle 17 nella sede espositiva veneziana di Pinault Francesco Arrivo, docente di scenografia multimediale e televisiva all'Accademia di Belle Arti, parla sul tema "Roxy's: essere artisti per cambiare il mondo". Ingresso gratuito per i residenti a Venezia e gli studenti. Il 7 marzo tocca a Maria Luisa Frisa, sulla Marchesa Casati.

www.gazzettino.it  
il tuo quotidiano on line

**CULTURA & SOCIETÀ**

**VENEZIA**

Domani alle 20 al Palazzetto Bru Zane il pianista Geoffroy Coureau propone mazurche, bagatelle e studi usiche di Camille Saint-Saëns e la Danse macabre di Camille Saint-Saëns/Franz Liszt.

**VENEZIA**

Si apre domani alla Libreria Sansoviniana la mostra "Under the Cover/Archivi vivi", a cura di Mario Lupano e Alessandra Vaccari con la direzione scientifica di Erilde Terenzoni. Fino al 3 marzo.

**VICENZA**

Domani alle 18 alla Libreria Galla (C.so Palladio, 11) incontro con il grande scrittore algerino Yasmina Khadra che presenta il suo libro "L'Equazione africana" (Ed. Marsilio).



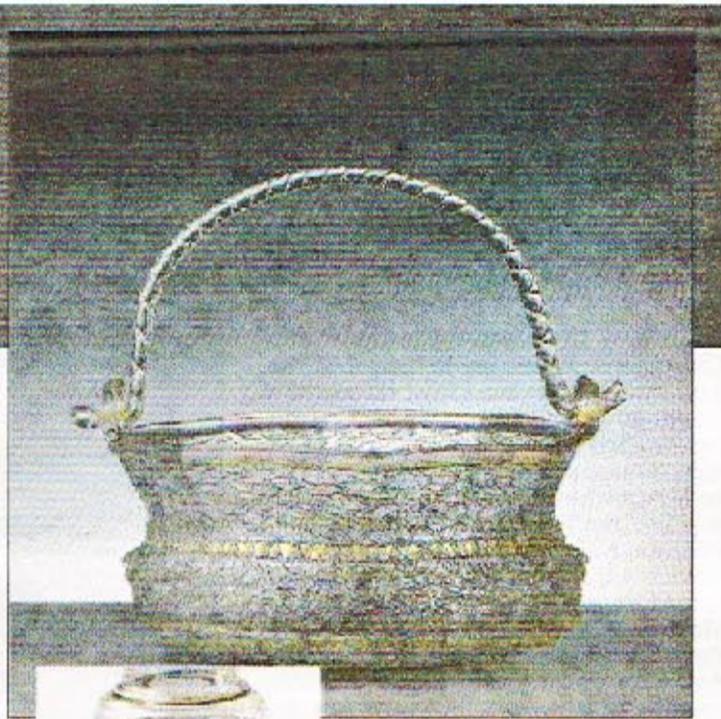
**IL SEMINARIO**

**All'Istituto Veneto 40 studiosi e collezionisti da tutto il mondo**

VENEZIA - Da oggi a venerdì all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti una quarantina di esperti, collezionisti e studiosi italiani provenienti da vari paesi europei, Russia e Usa, si riuniscono per un seminario sul vetro veneziano del '600, secondo appuntamento del progetto Glass in Venice. L'iniziativa, in collaborazione con la Fondazione musei

civili veneziani, ha il patrocinio del Coming Museum of Glass, del Victoria & Albert Museum, del Louvre e dell'Institut national du patrimoine, con la partecipazione dell'UNESCO, dell'AIHV e dello IUAV.

Nel comitato scientifico Rosa Barovier Mentasti, Sandro Franchini, Lorenzo Lazzarini, Sandro Pezzoli, Lino Tagliapietra e Marco Verità.



**CAPOLAVORI** Sopra, una brocca a filigrane di cristallo e lattimo della seconda metà del XVI secolo. A fianco, un reliquiario del '800, conservato nella chiesa di San Martino a Burano

**Venezia vuole tornare la capitale del vetro**

Sergio Frigo

VENEZIA

Venezia rivendica il suo status di capitale mondiale del vetro, che ha ricoperto per molti secoli nel passato. E lo fa per motivi storici e culturali, ma anche come parte di una strategia promozionale destinata a riverberare i suoi positivi effetti sul presente, quando il vetro sta conoscendo la crisi che conosciamo, a causa della concorrenza spesso sleale dei produttori stranieri.

La rivendicazione passa per il seminario che si tiene da oggi a venerdì a Palazzo Franchetti, che avrà come tema il vetro a Venezia nel Seicento. «Il nostro obiettivo - spiega la storica del vetro Rosa Barovier Mentasti - è stimolare gli studiosi di vetro antico (dal Rinascimento al Barocco) a uno studio più approfondito della produzione veneziana, che molto spesso è misconosciuta in favore di altre manifatture, magari fondate in altri paesi da veneziani fuoriusciti. C'è un rinnovato interesse, ad esempio in musei come il Louvre, che speriamo voglia rimettere mano alla propria collezione per procedere a nuove attribuzioni».

Ripartire alla loro paternità veneziana queste opere significherebbe far capire che Venezia è stata a lungo il centro vetraio più importante d'Europa, che nei

Tra i clienti storici l'imperatore d'Austria Il Gran visir volle 900 lampade da moschea

momenti di crisi come quello (passeggero) alla fine del '600 manteneva ben 24 vetrerie, per arrivare a oltre 40 nei momenti più felici.

«L'inizio della fioritura di questa attività si colloca in città nel 1450, quando fu inventato il cristallo veneziano, destinato a diventare rapidamente un vero e

proprio oggetto del desiderio, uno status symbol irrinunciabile per le classi ricche di tutta Europa. L'esportazione ebbe infatti un ruolo preminente in questa attività, visto che i nobili veneziani tendevano un po' a snobbarla, forse per abitudine. Non è un caso che la maggior parte dei reperti, compresi molti bicchieri con incisi i simboli di alcune case reali, siano stati rinvenuti fuori Venezia e all'estero».

Fra i clienti di maggior riguardo c'erano i paesi islamici, dal sultano - che ordinava casse di bicchieri per la madre - al Gran Visir ottomano, che acquistò in un colpo solo ben 900 lampade da moschea; un'ordinazione dell'imperatore Filippo d'Asburgo viaggiò anche assieme ad alcuni di-

pinti di Tiziano per il monarca. In quello stesso periodo, dopo l'invenzione del cristallo veneziano si imposero nella Serenissima molte altre innovazioni, sui materiali e sui prodotti, aprendo quello che si potrebbe definire il secolo d'oro del vetro veneziano: ne fu un esempio il vetro lattimo, bianco, opaco e non trasparente,

**IL LIBRO**

**Gaspardo e "Le città mutanti", culle della civiltà**

Un viaggio fantastico verso le città della terra (da Roma alla cinese Erlitou alla turca Catalhöyük) teatro delle trasformazioni più significative che hanno portato alla civiltà attuale, il tutto raccontato da un manoscritto in latino medioevale rinvenuto in una vecchia soffitta.

Questo è il contenuto del nuovo libro del giornalista Pier Gaspardo "Le città mutanti" (L'Autore libri, €11.50), che sarà presentato

oggi a Mestre alle 18 alla libreria Feltrinelli, con l'intervento di Gilberto Pizzamiglio.

Per ogni tappa il narratore usa mezzi diversi, cambiando stile narrativo e ambientazione. Anche i temi cambiano, affrontando via via le questioni (come la pace, la guerra, la civiltà, la colpa, la famiglia, la religione, il dominio, la libertà, l'amore, la scrittura, il pensiero, l'arte, il diritto) che costituiscono il fondamento del vivere sociale dell'uomo.